

Covid-19: la lezione che possiamo trarre per il futuro

IL VIRUS È ANCORA IN CIRCOLAZIONE MA OGGI POSSIAMO CONTENERNE L'IMPATTO SULLE STRUTTURE SANITARIE. RESTANO VALIDE LE MISURE DI CONTRASTO NON FARMACOLOGICHE: DISTANZIAMENTO, IGIENE DELLE MANI...



Prof. Giuseppe Ippolito

Il Prof. Giuseppe Ippolito è dal 1998 Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", oltre che componente del Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso la Protezione Civile per supportare il Governo nella gestione dell'emergenza Coronavirus. L'Istituto è punto di riferimento nazionale per la cura e la ricerca sulle malattie infettive. Nel corso del tempo le competenze dell'Istituto si sono ampliate, adattandosi all'evolversi delle malattie infettive. Oggi dispone di un laboratorio di massima sicurezza e di cinque laboratori di livello 3, nonché di una banca biologica per la raccolta ed archiviazione di campioni clinici. Alla fine dello scorso gennaio è qui che sono stati ricoverati i primi pazienti italiani di COVID-19 e nei suoi laboratori è stato isolato il nuovo Coronavirus.

Professor Ippolito, a che punto è l'epidemia in Italia?

«È difficile fare previsioni, il virus circola ancora in maniera sostenuta sia in Italia che nel resto del mondo. Le incognite quindi sono ancora tante e le-

gate soprattutto alla ripresa autunnale della scuola e del lavoro, e alla sovrapposizione di questa epidemia con la stagione influenzale. Occorre rimanere vigili e ricordare che al momento, in assenza di una cura efficace e di un vaccino, le misure principali per contrastare questo virus rimangono quelle definite "non farmacologiche": distanziamento fisico, igiene delle mani, uso della mascherina, evitare assembramenti».

Medici del territorio e ospedali sono pronti, oggi, ad affrontare una eventuale seconda ondata?

«Il sistema di tracciamento dei contatti, di screening e di test messo in opera a livello nazionale ci sta permettendo di contenere l'impatto sulle nostre strutture sanitarie dell'incremento dei casi di positività, che era atteso dopo la riapertura delle attività economiche e l'incremento estivo della mobilità sia in Italia che da e per l'estero. Al momento non ci sono comunque grandi criticità, anche perché – è bene ricordarlo – nei mesi passati è stato fatto uno sforzo eccezionale nel potenziare le strutture sani-

tarie, ed è aumentata notevolmente la disponibilità di letti di terapia intensiva e sub-intensiva».

Cosa ci ha insegnato questa epidemia?

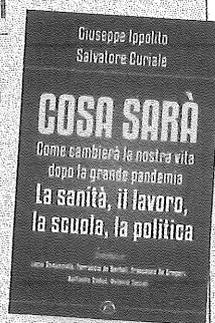
«Sicuramente ci ha ricordato che le malattie infettive non appartengono al passato ma sono qualcosa con cui dobbiamo continuare a fare i conti. Questa pandemia ci suggerisce, inoltre, che l'investimento in Salute Pubblica è fondamentale, e che è giunto quindi il momento di invertire il trend di defianziamento della Sanità avvenuto negli ultimi decenni e di ricostruire nei fatti e non a parole l'efficienza un Sistema Sanitario che tuteli la salute di tutti, come vuole l'articolo 32 della Costituzione».

Torneremo alla normalità?

«Io sono per natura ottimista e credo che usciremo da questa emergenza, così come è avvenuto con le altre epidemie del passato. Sarebbe bene però che questa esperienza ci aiutasse a capire meglio quali sono le ragioni profonde del nostro vivere collettivo, per esempio ricordandoci che in un'epidemia infettiva nessuno può salvarsi da solo, e che ognuno di noi può tutelare se stesso soltanto prendendosi cura degli altri. Come ha recentemente detto Papa Francesco "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di spreccarla, chiudendoci in noi stessi!"»

COSA SARÀ - COME CAMBIERÀ LA NOSTRA VITA DOPO LA GRANDE PANDEMIA. LA SANITÀ, IL LAVORO, LA SCUOLA, LA POLITICA. MIND EDIZIONI

Questo il titolo del volume scritto da Giuseppe Ippolito e Salvatore Curiale, con i contributi di autorevoli opinion leader, economisti, scienziati, artisti, giornalisti come Lucia Annunziata, Ferruccio de Bortoli, Francesco De Gregori, Raffaella Sadun e Antonio Zoccoli. Quale sarà l'impatto della pandemia su questioni cruciali come la scuola e il lavoro? Come va ripensato il sistema della Sanità Pubblica? Qual è il rapporto tra scienza e potere? E quale ruolo devono avere la comunicazione e l'informazione? A queste domande cerca di rispondere *Cosa sarà*. Il virus è solo il punto di partenza di un racconto affascinante che parte dalle grandi epidemie del passato per mostrarci, tornando al tempo presente, l'impatto dell'epidemia sul nostro "quotidiano" a ogni livello, dalle relazioni internazionali fino alla scuola dei nostri figli, dal rapporto tra scienza e potere all'impatto di fake news e teorie complottistiche sulla nostra possibilità di esercitare correttamente la responsabilità di cittadini informati nel valutare e scegliere i nostri leader. *Cosa sarà* è dunque un libro di politica, intesa come governo di una *polis* i cui confini sono quelli dell'intero pianeta e che ci propone sfide globali che richiedono un nuovo approccio.



CONTATTI

Prof. Giuseppe Ippolito

Direttore Scientifico Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" - IRCCS
Via Portuense 292 - 00149 Roma
Tel. 06 55170700
Mail: giuseppe.ippolito@inmi.it